



Partito Democratico in Svizzera, Segreteria nazionale

Rapporto:

Immigrazione italiana nella Confederazione Elvetica: istantanea dell'ultimo
quinquennio



Immigrazione italiana nella Confederazione Elvetica: istantanea dell'ultimo quinquennio

Marco Broccardo, Alberto Cingolani, Eugenio Serantoni

Partito Democratico, Svizzera.

Introduzione

La Confederazione Elvetica rappresenta un caso complesso ed unico nel panorama dell'emigrazione italiana. Questa caratteristica distintiva deriva dalla contiguità geografica e parzialmente linguistica con l'Italia, dall'ampio spettro delle componenti migratorie e dalla loro dinamicità temporale. Il seguente documento mira a fornire un quadro sintetico e semplificato di questo sfaccettato panorama, con uno specifico focus temporale sull'ultimo quinquennio. In particolare, gli autori mirano a fornire un'analisi che si articola sui seguenti punti: i) numero totale degli italiani in Svizzera, numero di iscritti all'AIRE e numero di italiani con doppia cittadinanza; ii) rilevamento e distinzione tra immigrazione storica e fenomeni di nuova immigrazione; iii) analisi qualitativa del fenomeno dell'immigrazione degli "italiani di fatto", ovvero coloro che immigrati in Italia dopo un periodo di integrazione (anche senza acquisire formalmente la cittadinanza italiana) sono emigrati verso la Confederazione Elvetica; iv) analisi specifica dell'area metropolitana di Zurigo, la città elvetica più interconnessa con le grandi capitali europee. I dati sono estratti dalle seguenti fonti: i) Ufficio federale di statistica della Confederazione Elvetica, ii) rapporto Migrantes 2014. Nonostante il documento non abbia alcuna valenza scientifica, si basa su fonti accurate e mantiene lo scopo d'essere una base di dati per proposte di natura politica sul tema dell'emigrazione italiana in Europa.

1 Gli Italiani nella Confederazione Elvetica

Il numero stimato di italiani nella confederazione Elvetica è pari a circa 632,000 persone. Di questi circa 570,000 sono iscritti all'AIRE, mentre 62,000 non sono iscritti ma residenti sul suolo elvetico. È doveroso però specificare che il numero totale di italiani è sicuramente in difetto a causa di una normativa elvetica vigente fino al 1994. Infatti, prima di questa data, i residenti stranieri che acquisivano la cittadinanza elvetica dovevano rinunciare a quella d'origine. Larga parte di coloro che hanno rinunciato alla cittadinanza italiana non ha più richiesto un riottenimento della stessa. Ad ogni modo, oggi, la componente italiana nella Confederazione Elvetica pesa per un valore superiore all'8% sulla popolazione totale che è di circa 8,000,000 di persone. Nel 2014, i nuovi iscritti AIRE sono aumentati del 15.2% rispetto all'anno precedente, per un totale di 10,300 [1]. In questo senso la Confederazione Elvetica è il terzo paese per numero di nuovi italiani espatriati. Il primo e il secondo sono rispettivamente l'Inghilterra e la Germania. La maggioranza di queste persone proviene dalla Lombardia, seguita dal Veneto e dal Lazio. Gli espatriati dell'ultimo anno si collocano maggiormente nella fascia d'età 20-34, seguita da quella 34-49 anni. In questo documento, l'analisi statistica non contempla i recenti sviluppi delle politiche migratorie svizzere, sollecitate recentemente da alcune iniziative referendarie. In particolare, si fa riferimento alle seguenti votazioni: espulsione dei criminali stranieri (2010), contro l'immigrazione di massa (2014), Ecopop (2015), attuazione del referendum sull'espulsione (2016). Un approfondimento politico su queste tematiche trascende dagli obiettivi di questo lavoro.

All'interno della panoramica migratoria tracciata è importante distinguere tra italiani in possesso della doppia cittadinanza ed in possesso della sola cittadinanza italiana. I dati relativi a questi ultimi sono disponibili presso l'ufficio federale di statistica della Confederazione Elvetica [2] e sono visibili in Figura 1, raggruppati per fasce di età, residenti permanenti e non permanenti. Il numero complessivo di italiani in possesso della sola cittadinanza italiana è 313,500, circa il 50% del totale. Il grafico mostra una evoluzione storica piuttosto costante negli ultimi 4 anni con una età media dell'immigrato italiano con residenza permanente che si attesta sui 40-44 anni. L'età media degli italiani senza residenza permanente è invece di circa 25-26 anni. Sempre la Figura 1 mostra inoltre un trend di aumento dell'immigrazione italiana: nell'ultimo lustro la percentuale di incremento degli italiani con residenza permanente è del 7,5%. L'incremento annuale di picco è avvenuto nell'anno 2012-2013, con un incremento netto del 2.8%.

2 I numeri dell'immigrazione storica e *stabile* nella Confederazione Elvetica, 2014

I numeri precedentemente riportati possono essere usati per cercare di inferire la proporzione dell'immigrazione storica e dell'immigrazione *stabile*. In questo documento, con immigrazione storica si intendono gli italiani che sono giunti in territorio elvetico con la grande onda migratoria iniziata nel dopoguerra e perdurata fino ai primi anni novanta. Questi si contraddistinguono principalmente per il possesso della doppia cittadinanza. Una stima di questa componente può essere ricavata sottraendo dal numero totale di italiani presenti in suolo elvetico il numero di italiani con sola cittadinanza italiana. Questa cifra si attesta attorno alle 318,500 unità e rappresenta, dunque, più della metà del numero totale di italiani.

Con immigrazione stabile si intende invece la quota di immigrati che sono nel territorio elvetico da un tempo sufficientemente lungo da considerarsi permanenti. La sua dimensione si può inferire dal numero di permessi di soggiorno a tempo indeterminato. Normalmente questi permessi vengono rilasciati dopo 10 anni di permanenza in Svizzera e danno accesso a tutti i diritti dei cittadini elvetici ad esclusione del diritto di voto. Il grafico riportato in Figura 2 mostra in grigio il numero totale di questi cittadini, che ammonta a 244,224 persone. Questa componente rappresenta dunque circa il 78% del numero di italiani con sola cittadinanza italiana, ed il 39% del numero totale di italiani residenti nel suolo elvetico. È utile rilevare che l'età media dei residenti con permessi permanenti è tra i 44-45 anni. Non va tuttavia dimenticato che questa media è anche correlata al processo di acquisizione di un permesso permanente, il quale viene rilasciato dopo 10 anni di residenza con permessi temporanei. Questo porta ad uno divario fisiologico tra la media di età di chi ha un permesso temporaneo e di chi ha un permesso permanente. L'analisi degli italiani con permessi temporanei è oggetto della prossima sezione.

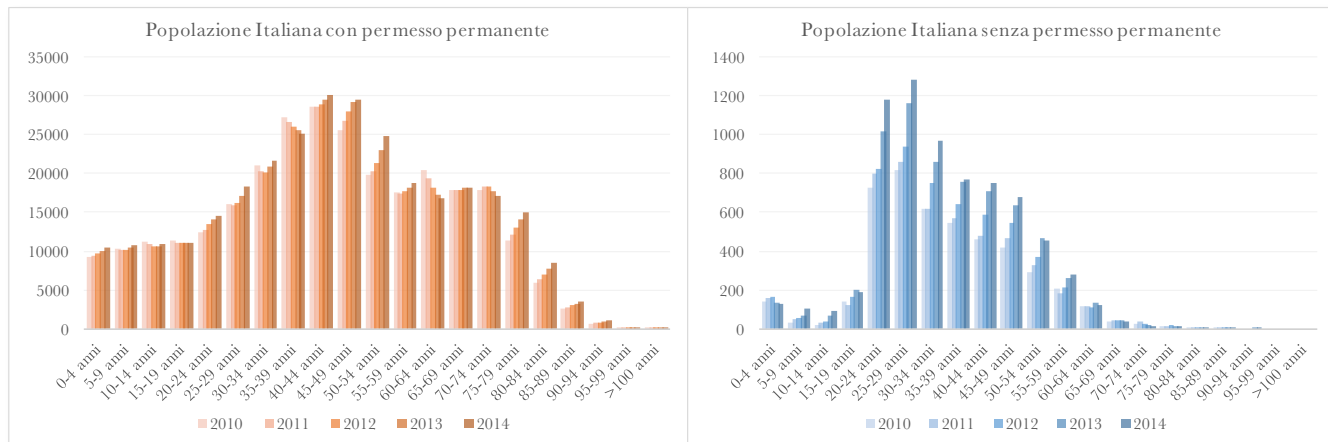


Figura 1 a) Statistiche italiani on permessi permanenti, b) statistiche italiani con permessi non permanenti

3 I numeri dell'immigrazione fluida nella Confederazione Elvetica, 2014

In questo documento, con immigrazione *fluida* si intende quella componente di italiani che emigrano per periodi indefiniti tra diversi stati, generalmente grandi metropoli. Normalmente si caratterizzano per una fascia di età dai 20 ai 35 anni ed emigrano sia per ragioni personali, dovute al fenomeno della globalizzazione, sia per ragioni economiche. Negli ultimi anni questa quota è sensibilmente cresciuta contribuendo alla bilancia negativa tra immigrazione ed emigrazione in Italia. Questa sezione riporta un primo tentativo di determinare la quota di questo fenomeno migratorio nella Confederazione Elvetica. È possibile stimare una quota di immigrazione fluida analizzando i numeri dei permessi di soggiorno temporanei. Il grafico in Figura 2 mostra in rosso la distribuzione per fasce di età dei titolari di tali permessi. Il numero totale è 67,219 e costituisce il 22% degli italiani con singola cittadinanza e il 10% del totale. È comunque importante notare come questa percentuale salga al 44% degli italiani di singola cittadinanza tra la fascia d'età 20-35 anni (Figura 2). Questo numero rappresenta un valore di limite superiore per l'immigrazione fluida, visto che una parte di questa esprime l'intenzione di trasformare il proprio status di permesso temporaneo in permanente. Naturalmente è difficile avere una stima precisa di questo sottoinsieme.

L'età media dei titolari di permessi temporanei è di 30-31 anni. Come precedentemente menzionato, la forchetta temporale tra la media di età di chi è in possesso di un permesso temporaneo, 30-31, e di chi è in possesso di un permesso permanente, 44-45, è fortemente correlata al processo normativo che sta alla base del conseguimento del permesso permanente.

4 L'emigrazione degli italiani di fatto, un nuovo fenomeno

La crisi economica che ha colpito duramente il sud d'Europa dal 2008 fino ai giorni nostri ha portato all'avvento di un nuovo fenomeno di migrazione. A partire dall'inizio degli anni 90, l'Italia è stata interessata da un forte fenomeno di arrivi dal nord Africa e dai paesi dell'ex blocco sovietico. Questo processo ha trasformato l'Italia da un paese di emigrazione ad un paese di immigrazione. Dopo l'avvento della crisi economica del 2008 ed i successivi anni alternati tra recessione e stagnazione, la bilancia tra immigrazione ed emigrazione si è assottigliata fino a rovesciarsi nel 2014. In quest'anno infatti il numero di emigrati ha superato il numero di immigrati [3]. Tra i nuovi emigranti una significativa quota è rappresentata dai nuovi italiani e/o italiani di fatto. Con nuovi italiani si intendono gli immigrati su suolo

italiano che hanno acquisito la cittadinanza; con italiani di fatto si intendono gli immigrati su suolo italiano che hanno vissuto per un periodo lungo in Italia, integrandosi sostanzialmente con il territorio. Questa nuova emigrazione è ascrivibile abitualmente a ragioni economiche. Va tuttavia menzionato che anche un numero significativo di nuovi italiani o italiani di fatto, dopo una educazione di livello superiore o universitaria acquisita in Italia, intraprende una migrazione più simile alla migrazione fluida, analizzata precedentemente. In questo documento non è stato possibile ricavare o discernere il valore statistico di questi fenomeni sul territorio elvetico, pur essendo in ampia crescita. Poniamo dunque questo tema come base per un futuro lavoro di ricerca ed analisi, utile per assegnare e definire delle corrette politiche migratorie.

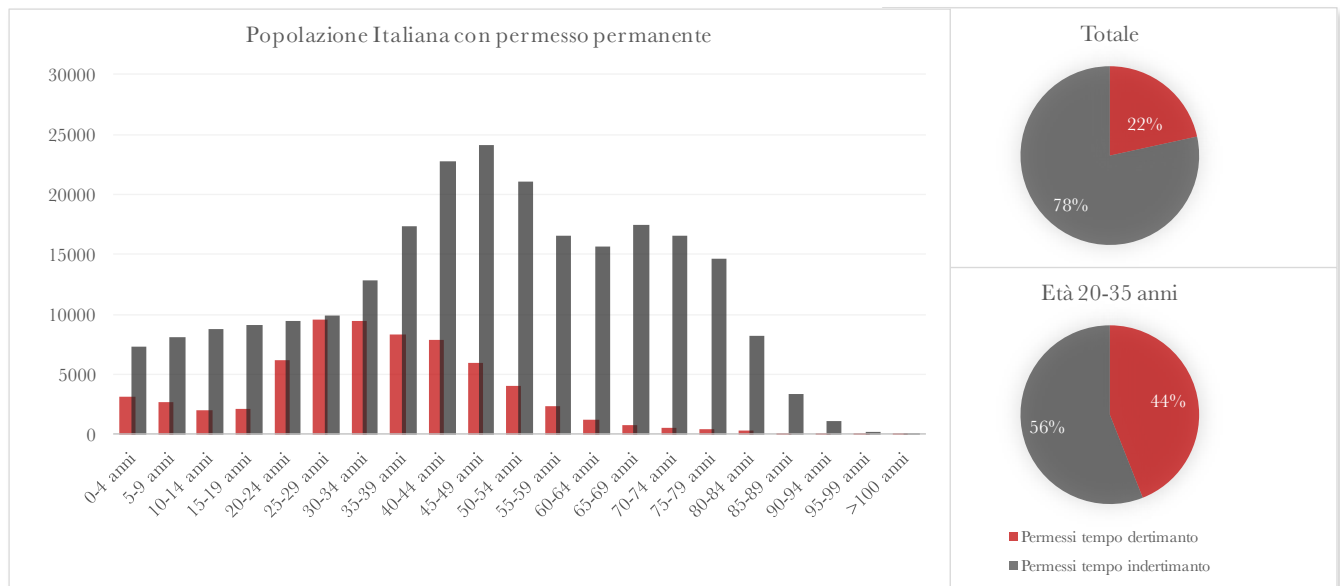


Figura 2 Percentuale di popolazione italiana con permessi di soggiorno temporanei e permessi di soggiorno a tempo indeterminato. Anno 2014

5 I frontalieri, un fenomeno specifico della confederazione Elvetica

Un fenomeno particolare della Confederazione Elvetica sono i frontalieri italiani verso il Canton Ticino. In particolare, si contano circa 68,000 lavoratori provenienti dalle provincie italiane di Varese, Como, Lecco, Sondrio e Verbania-Cusio-Ossola su una popolazione globale del cantone di 310,000 abitanti. Questo fenomeno fortemente specifico e divergente dall'oggetto della nostra analisi è qui riportato solo a scopo informativo.

6 Istantanea su Zurigo, la metropoli europea in territorio Elvetico

Zurigo e la sua zona metropolitana, con circa 1,200,000 abitanti, rappresentano la città e l'area urbana più popolosa non solo della Svizzera tedesca ma di tutta la Confederazione Elvetica. La sua dimensione demografica, economica e culturale la inseriscono a tutti gli effetti nella rete delle metropoli europee. Zurigo, oltre ad essere la capitale finanziaria grazie alla forte presenza del settore bancario ed assicurativo, è sede di due importanti poli universitari, il Politecnico Federale di Zurigo (ETH) e l'Università di Zurigo (UZH). Al pari di Ginevra, Zurigo rappresenta un vero e proprio melting pot metropolitano [4] ed è interessante, dunque, capirne i rapporti tra immigrazione fluida e stabile. Il grafico in Figura 3 mostra il

rapporto tra il numero di permessi di soggiorno permanenti e quelli temporanei rilasciati nel cantone di Zurigo. Questi dati mostrano un trend statistico simile a quello su scala nazionale. L'età media dei residenti italiani con permesso temporaneo si attesta sui 29-30 anni mentre per i residenti permanenti si conferma sui 45-46 anni. Si nota comunque un rapporto superiore per fasce basse d'età dei permessi temporanei. In particolare, nella fascia 25-29 anni questi risultano superiori rispetto ai permessi permanenti. È ragionevole pensare che questo fenomeno sia di entità maggiore nella città metropolitana rispetto al resto del cantone. Concludendo, sebbene il trend statistico sia molto simile rispetto alla scala nazionale, si può stimare una più alta concentrazione in percentuale dell'immigrazione fluida tipica dei gradi agglomerati urbani europei.

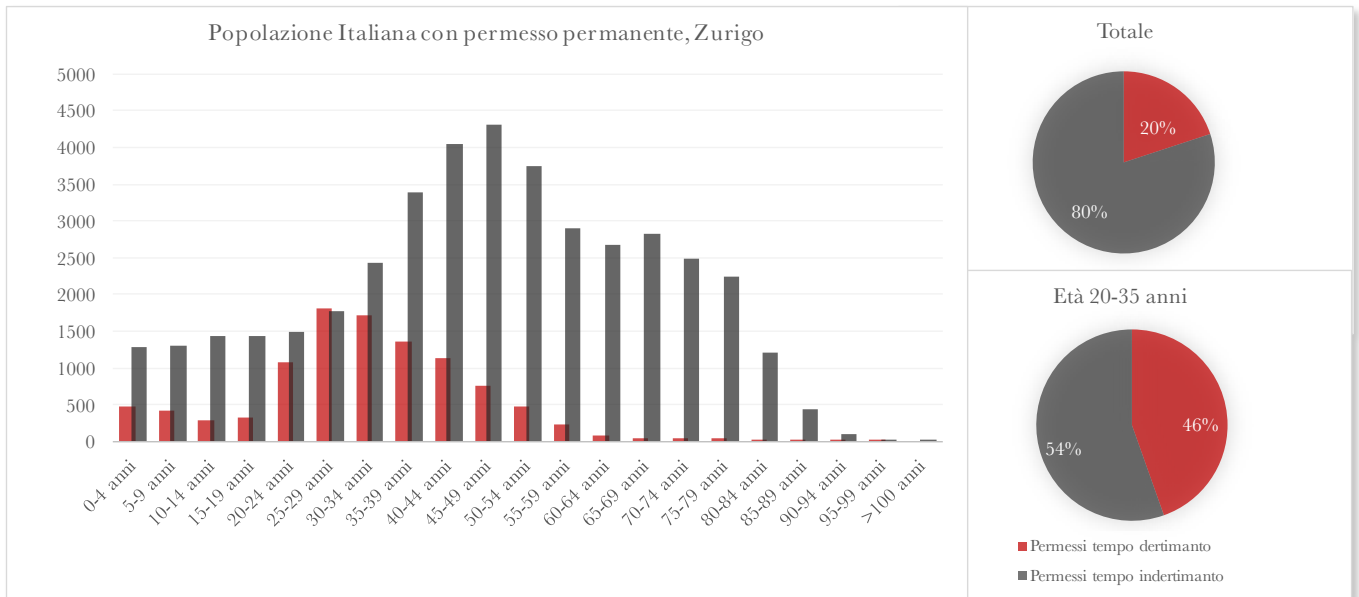


Figure 3 Percentuale di popolazione italiana con permessi di soggiorno temporanei e permessi di soggiorno a tempo indeterminate, cantone di Zurigo. Anno 2014

7 La rappresentanza

La panoramica dell'Immigrazione italiana in Svizzera rappresenta un caso classico di convergenza tra immigrazione storica, stabile e fluida. Con le importanti assunzioni enunciate nelle sezioni precedenti i rapporti numerici sono stati stimati con 51% storica, 39% stabile, e 10% fluida (Figura 4). Va tuttavia sottolineato che il peso delle componenti è in costante evoluzione e dunque richiede un opportuno monitoraggio per una corretta pianificazione delle politiche migratorie.

Gli organi di rappresentanza degli italiani residenti all'estero sono i Comites e il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE). I Comites, istituiti nel 1985, sono eletti direttamente dagli italiani residenti all'estero in ciascuna circoscrizione con almeno tremila connazionali con diritto di voto. In particolare, per la propria essenza e costituzione, i Comites si occupano delle esigenze territoriali degli italiani residenti all'estero. Per questo, risultano lo strumento principale di rappresentanza per le componenti di immigrazione storica e stabile. Nella Confederazione Elvetica sono presenti 7 Comites. Il CGIE invece, istituito nel 1989 ed eletto in secondo grado, è l'organo di consulenza del Parlamento e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per i temi afferenti gli italiani all'estero.

Rimane, tuttavia, problematica l'intercettazione e la rappresentanza dei nuovi fenomeni migratori, come l'emigrazione fluida. Quest'ultima, pur essendo una componente minoritaria soprattutto in paesi come la Svizzera, rimane pressoché esclusa dalla rappresentanza. Le ragioni sono molteplici e lo scopo di questo documento non è una analisi precisa del fenomeno. Tuttavia, si sottolinea come una forte ragione di questa esclusione sia un rapporto territoriale debole. Infatti, i fenomeni migratori fluidi si caratterizzano per spostamenti su spazi temporali brevi tra le metropoli, con interconnessioni fondate sui nuovi mezzi di comunicazione. Questo implica pertanto una nuova dimensione aterritoriale che scollega questi fenomeni migratori dal territorio di permanenza, per ascriverli ad una dimensione extraterritoriale costituita da una rete virtuale tra le varie metropoli e il luogo di crescita. Questo fenomeno in rapida espansione necessita dunque di essere intercettato, a maggior ragione se il focus è sulla bilancia negativa tra immigrazione ed emigrazione del personale di alta istruzione (in possesso di titoli superiori alla laurea come dottorati e master, ricercatori e personale accademico). L'Italia segna in questo senso il record negativo europeo con un deficit del -13% [5]. Invece, la Confederazione Elvetica rappresenta l'altro estremo con una bilancia positiva del +20%, record nel panorama europeo. Si stima che questo fenomeno avrà un forte impatto sulla qualità della nuova classe dirigente. Mentre nel passato, questa si formava nelle università e centri culturali italiani, ora una buona parte delle eccellenze alberga in università e centri culturali esteri. Un simile fenomeno si registra nella formazione e adesione politica, con una partecipazione più dinamica fuori dai confini nazionali. Risulta dunque importante proporre progetti di rinnovo degli organismi di rappresentanza che riescano a captare questi flussi creando una rete solida che possa essere parte integrante e risorsa per lo Stato Italiano.

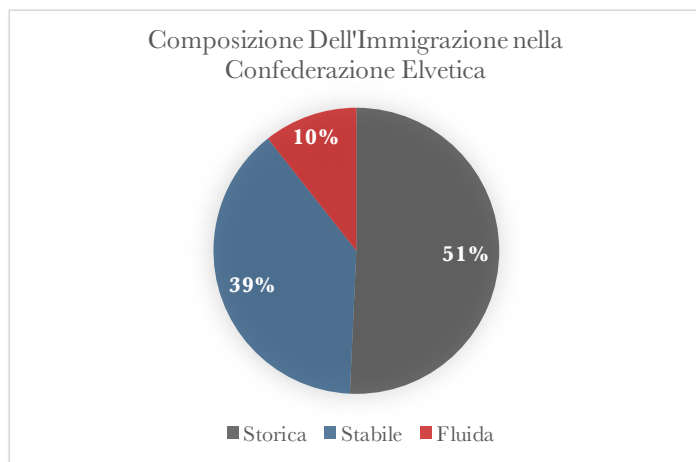


Figure 4 Composizione dell'Immigrazione Italiana. Anno 2014

8 Conclusioni

Questo documento non ha un valore scientifico, ma si pone come base di supporto per un più ampio progetto politico sul tema dell'emigrazione italiana in Europa. L'oggetto specifico è una analisi statistica dell'immigrazione italiana nella Confederazione Elvetica. In particolare si è cercato di differenziare tre tipologie di immigrazione: storica, stabile e fluida. Con storica si intende quella parte di immigrazione correlata ai fenomeni migratori storici del dopoguerra. Con stabile si intende quella tipologia di immigrazione radicata con il territorio e/o di chi ha un progetto di vita legato alla Svizzera. Con fluida si intendono quei nuovi processi migratori che interessano chi si sposta per periodi brevi senza una progettualità a lungo termine.

L'analisi rileva che l'immigrazione storica e stabile rappresentano le componenti numeriche più rilevanti degli italiani residenti nella Confederazione Elvetica. L'immigrazione fluida, stimata attorno al 10%, rappresenta una componente minoritaria. Va detto, tuttavia, che quest'ultima si caratterizza come fenomeno in espansione che per la propria natura è difficile da captare e trasformare in una significativa rappresentanza.

Un nuovo fenomeno migratorio è costituito dai nuovi italiani o italiani di fatto che emigrano dall'Italia per il nord Europa a causa della crisi economica del post 2008. Con nuovi italiani si intendono coloro che immigrati in Italia con le onde migratorie degli anni 90 e 2000 hanno acquisito la cittadinanza italiana; con italiani di fatto si intendono coloro che pur essendosi integrati nel tessuto italiano non hanno ricevuto la cittadinanza italiana. Pur essendo sensibilmente presente questo fenomeno anche nella Confederazione Elvetica non è stato possibile rilevarne il peso specifico. Questo pone un interessante tema di ricerca per il futuro.

Concludiamo infine questa circoscritta analisi citando il rapporto Migrants 2014 sul valore degli italiani residenti all'estero:

“Solo quando ci si convincerà delle opportunità che un italiano fuori dall'Italia ha di arricchire e valorizzare il Paese in cui è nato probabilmente si capirà cosa significa effettivamente parlare di risorsa migrazione, dove per ricchezza non si intende solo quella economica, ma anche tutto ciò che di positivo rientra in termini culturali”.

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano calorosamente il Segretario nazionale del PD Svizzera Michele Schiavone e il Professor Toni Ricciardi per il loro prezioso aiuto e contributo.

Referenze

- [1] Fondazione Migrants, Rapporto italiani nel Mondo 2014
http://www.chiesacattolica.it/pls/cci_new_v3/V3_S2EW_CONSULTAZIONE
- [2] Ufficio federale di Statistica Confederazione Svizzera
<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/infothek/onlinedb/statab.html>
- [3] IDOS, Dossier Statistico Immigrazione 2015
[http://www.dossierimmigrazione.it/docnews/file/Scheda%20Dossier%202015\(4\).pdf](http://www.dossierimmigrazione.it/docnews/file/Scheda%20Dossier%202015(4).pdf)
- [4] Ricciardi, Toni (2012), Gli italiani a Zurigo. Una presenza significativa.
- [5] Salvo Intravaia, La Repubblica (26-02-2016). Quei 3mila cervelli in fuga ogni anno da un'Italia che non saprebbe cosa farne.